



I costi spropositati delle norme tecniche: un esempio, il decreto MiSE 26 giugno 2015

Alfredo Marrocchelli • Professionista settore energia

Le norme tecniche UNI hanno un ruolo sempre maggiore per l'effettiva applicazione delle leggi sul risparmio energetico e sulla corretta progettazione degli impianti presenti negli edifici italiani.

A fronte di questo aspetto positivo c'è, però, un aspetto molto negativo e cioè il costo in crescita esponenziale della normativa tecnica, il cui rispetto è obbligatorio per legge, perché richiesto dalle disposizioni pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

Se il rispetto di questi norme tecniche è obbligatorio per legge si può affermare che la loro conoscenza (e quindi il loro acquisto?) sia praticamente obbligatorio.

Vediamo un esempio interessante dei problemi provocati da questo tipo di approccio e passiamo ad esaminare il recente decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2015¹ che regola l'Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. Il decreto, all'articolo 3, prescrive che ... per il calcolo della prestazione energetica negli edifici ... si adottano le seguenti norme nazionali ... nonché le norme dell'Allegato 2.

La Tabella 1 riporta, in estrema sintesi, l'elenco delle norme tecniche (e raccomandazioni) citate nell'Allegato 2 al decreto.

La tabella riporta pure, ed è questo il cuore del problema, il costo totale che dovrebbe sostenere qualunque tecnico, a qualsiasi titolo, interessato alla materia.

Si tratta di 1.965,00 euro più IVA, pari a 2.397,30 euro: una cifra davvero ragguardevole e che rende, di fatto, impossibile l'effettiva conoscenza della materia alla maggior parte dei potenziali interessati.

I seguenti commenti sono assolutamente consequenziali:

1. la Gazzetta Ufficiale che riporta il decreto citato (più altri due decreti sempre di interesse per l'impiantista) ha un costo di copertina, per una copia su carta, di 7,00 euro (ed è anche scaricabile, gratuitamente, dal sito web dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato², come file pdf); tale costo di 7,00 euro suona come una vera e propria beffa quando lo si confronti con i 2.397,30 euro necessari per leggere le norme tecniche citate nel decreto;
2. non sono state inserite, nella Tabella 1, altre norme UNI che, pur citate nel testo di legge del decreto

	Listino (euro)	IVA (euro)	Totale (euro)
UNI 11300-1	98,00	21,56	119,56
UNI 11300-2	130,00	28,6	158,60
UNI 11300-3	98,00	21,56	119,56
UNI 11300-4	176,00	38,72	214,72
CTI Racc_14	27,00	5,94	32,94
UNI 6946	55,00	12,1	67,10
UNI 10339	72,00	15,84	87,84
UNI 10349	44,00	9,68	53,68
UNI 11328	35,00	7,7	42,70
UNI 13789	35,00	7,7	42,70
UNI 13786	55,00	12,1	67,10
UNI 13790	100,00	22	122,00
UNI 10077-1	55,00	12,1	67,10
UNI 12631	75,00	16,5	91,50
UNI 13370	55,00	12,1	67,10
UNI 12831	75,00	16,5	91,50
UNI 15193	75,00	16,5	91,50
UNI 10211	55,00	12,1	67,10
UNI 14683	55,00	12,1	67,10
UNI 13788	55,00	12,1	67,10
UNI 13363-1	35,00	7,7	42,70
UNI 13363-2	55,00	12,1	67,10
UNI 10351	55,00	12,1	67,10
UNI 10456	55,00	12,1	67,10
UNI 10355	60,00	13,2	73,20
UNI 1745	98,00	21,56	119,56
UNI 11552	72,00	15,84	87,84
UNI 410	75,00	16,5	91,50
UNI 673	35,00	7,7	42,70
TOTALI	1.965,00	432,3	2.397,30

Tabella 1. Norme UNI dell'Allegato 2 del Decreto MSE 26 giugno 2015

MiSE, non sono però presenti nell'Allegato 2; se anche queste norme fossero state considerate il costo totale delle norme, necessarie ad una completa comprensione del decreto, avrebbe un valore ancora più elevato di quello già indicato;

3. la violenza che si fa alla lingua italiana quando si afferma che una raccomandazione del CTI (cioè, secondo il dizionario, un consiglio affettuoso, un'esortazione) deve invece essere rispettata come obbligo di legge; consigli saggi, forse affettuosi, certamente non gratuiti, perché per leggerli si deve anche pagare al CTI il costo della pubblicazione.

Il lettore si starà chiedendo ma non è sempre stato così? Non sono sempre state costosissime le norme UNI?

La risposta è no: si tratta di un fenomeno diventato sempre più preoccupante solo in anni recenti.

E spieghiamo l'affermazione con qualche esempio.

Nel 1994, pochi mesi dopo l'approvazione del DPR 412/93 l'UNI pubblicò, su sollecitazione dell'allora Ministero dell'Industria (e forse anche dell'ENEA), in volume, la raccolta di tutte le norme necessarie per applicare le

leggi energetiche all'epoca: il volume era intitolato Manuale UNI M13, conteneva tutte le undici norme UNI necessarie ed alcuni utili allegati (e fa ancora bella mostra di sé nella mia biblioteca).

Il costo di tale volume era di 160.000 lire, con un costo medio delle norme di $160.000/11 = 14.545$ lire/norma, pari a circa 7,51 euro/norma.

Tale costo medio del 1994 (7,51 euro/norma), attualizzato ad oggi con i dati ISTAT, corrisponde a circa 12,00 euro/norma (per la precisione 11,84).

Oggi nessun volume di questo tipo esiste a catalogo presso l'UNI; il costo medio di una norma attuale, per l'applicazione del Decreto 26 giugno 2015, è ricavabile dal rapporto: $2.397,30$ euro / 29 norme = 82,67 euro.

Ergo, oggi, in media, una norma UNI costa $82,67/11,84 = 6,98$ volte di più di circa vent'anni fa.

Un aumento che in percentuale è di circa il $(6,98 - 1) \times 100 = 598$ %.

E oggi servono, per applicare il decreto, almeno ventinove norme tecniche invece delle undici di ventuno anni fa. Il confronto è ancora più sconcertante se si ricorda che, sempre nel 1994, l'allora Direzione Generale delle Fonti Energetiche del Ministero dell'Industria fece stampare un'edizione riservata del volume M13, con la raccolta di tutte le norme UNI applicative del DPR 412/93, che fu distribuita come saggio campione gratuito a tutti gli uffici tecnici dei comuni italiani (più di ottomila copie).

Sembra di parlare di cose di un altro mondo quando ci si confronta con la triste situazione attuale.

Né la soluzione può essere, come da più parti si propone, quella di trovare una soddisfazione personale o corporativa (come richiedere sconti per la propria categoria professionale o per questo o quel ricercatore di quel particolare ente); la soluzione di questo problema deve essere generale, valida per tutti, e deve consentire di avere gratuitamente (o comunque pagando i soli costi di stampa e carta) tutte le norme tecniche citate dalle leggi.

E questo deve essere fatto per favorire la diffusione e lo studio di queste norme da parte degli operatori interessati ma anche da parte degli studenti, sia delle scuole superiori tecniche sia delle università.

Non affrontare questo aspetto con vero impegno significa essere timidi nei confronti dell'UNI e non pungolare il MiSE a predisporre utili interventi che risolvano il problema; significa anche non contribuire alla diffusione della cultura del corretto uso delle fonti energetiche di cui, le norme tecniche, costituiscono uno strumento importante che non può essere disponibile solo per pochi (e ricchi) fortunati.

Comportamenti, questi sopra descritti, dei quali, chi scrive questa nota, non vuole essere complice.

NOTE

1. Supplemento ordinario N. 39 alla Gazzetta Ufficiale n. 162, del 15 luglio 2015.
2. <http://www.gazzettaufficiale.it/>